

Relazione Illustrativa dell'Iniziativa

“Enti del terzo settore e riuso del patrimonio immobiliare, caso studio i progetti della cooperativa nova casa, edificio di social housing per inquilini soli in assenza di rete familiare e del Consorzio Abitcoop Calabria, edificio di social housing per anziani senza rete familiare esterna di riferimento.

Il recupero del patrimonio immobiliare è un tema centrale in Italia, particolarmente in Calabria vittima di una crescente emigrazione dei suoi abitanti. La necessità di far ripartire il comparto delle costruzioni, per sostenere la crescita economica è riconosciuto da una molteplicità di studi. Ricostruire il costruito, con nuove tecniche con nuove finalità è la sfida per il prossimo futuro. Rigenerare quartieri e città e reso necessario dalle nuove forme di mobilità e dal cambiamento degli stili di vita. I cambiamenti culturali e lavorativi, da statici a dinamici, legati a necessità ed interessi, stanno cambiando i bisogni abitativi. Il patrimonio attuale che conta in Italia nel residenziale 2,45 miliardi di metri quadrati, ai quali se ne aggiungono 98 milioni in uffici, 164 di immobili commerciali, 458 industriali. Un totale di più di 3 miliardi di metri quadri di edificato nella nostra nazione, che indicativamente ne valgono 41,2 miliardi di euro, compresi appartamenti sfitti ma in ottime condizioni, fino a quegli edifici per i quali l'unico destino possibile sarebbe la demolizione. Questi numeri sono destinati ulteriormente a crescere, perché non derivano solo dalle macerie di un mercato distorto come quello che abbiamo avuto negli ultimi anni. C'è anche ciò che è stato abbandonato perché cambiano le strategie del lavoro, le modalità con le quali svolgiamo le nostre attività”. Dunque, più che mai il caso di cominciare a capire quali siano, oltre alle quantità, le qualità, le potenzialità, a pensare a questi edifici come risorse. Divenendo snodo delle politiche con le quali il Paese intero può rilanciare le proprie città. Questione di programmazione, complessa, partendo dalla constatazione che alla giusta volontà di non consumare ulteriormente suolo abbiamo affiancato una falsa certezza: che le città, così come sono, siano già adeguate ad accogliere la trasformazione. Mentre su ambiente, mobilità e accessibilità ai servizi c'è ancora tanta inadeguatezza”. Imparare a mettere insieme il macro e il micro, dalla famiglia al soggetto pubblico, dall'alloggio alla carcassa dell'edificio artigianale dismesso. Dobbiamo lavorare per portare su questi luoghi le risorse disponibili, dal risparmio del singolo al fondo europeo”.

Ragionando anche sulla possibilità introdotta con il Codice del Terzo Settore, il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 detto Social bonus, il nuovo credito d'imposta in vigore dal 1° gennaio 2018 per le erogazioni liberali effettuate da contribuenti e imprese in favore degli ETS iscritti al Registro Unico.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini alla tutela dei beni pubblici inutilizzati o confiscati alla criminalità organizzata attraverso una specifica agevolazione in favore di chi sosterrà gli enti no profit nelle attività di recupero di tali beni. Nello specifico, il Social bonus consiste in un credito d'imposta per le persone fisiche e le persone giuridiche che effettuano donazioni in denaro in favore degli enti del terzo settore assegnatari dei beni pubblici inutilizzati o confiscati.

Relatori che si intendono invitare al convegno

Presidente Camera di Commercio dott. Algeri

Direttore generale Fondazione Con il Sud dott. Marco Imperiale

Rappresentante Oltre venture spa

Rappresentante ETICA sgr

Responsabile Social Housing Cassa Depositi e Prestiti Investimenti sgr dott.ssa Paola del Monte

Presidente eletto Regione Calabria